

au  
to  
no  
mie

QUADERI DI AUTONOMIA

20

autonomie - Idee per il Friuli  
Rivista registrata dal Tribunale di Udine  
con atto n. 14 del 12.03.05

**Direttore responsabile:**  
Roberto Iacovissi

**Segretaria di redazione:**  
Maria Vittorina Cevolin

**Direzione e redazione:**  
Centro Studi Friulani  
Via del Pozzo, 1 - 33100 Udine  
e-mail: ideeperilfriuli@libero.it

**Editore:**

**Comitato di redazione:**

Ubaldo Muzzatti  
Gioacchino Nardin  
Guglielmo Cevolin  
Maria Rosita Cagnina  
William Cisilino

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Gilberto Barbarino, Guglielmo Cevolin,  
Maria Vittorina Cevolin, Sergio Chinese,  
Ludovico A. Mazzaroli, Vincenzo Orioles,  
Giovanni Poggeschi, Daniela Radina,  
Alberto Siega,

Stampa: Lithostampa  
Pasian di Prato (UD)  
Tel. 0432.690795  
e-mail: grafica@lithostampa.it  
conto corrente postale n. 00068140656

# LA TUTELA DEL FRIULANO E DEL RESIANO DAVANTI LA CORTE COSTITUZIONALE E ALL'UNESCO

*(a cura del Prof. Guglielmo Cevolun dell'Università di Udine)*

Atti della tavola rotonda di Udine di sabato 13 giugno 2009  
organizzata dalla Provincia di Udine, dal Gruppo Studi Storici e Sociali Historia  
di Pordenone e dall'Associazione Identità e tutela Val Resia  
con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine –  
Dipartimento di Scienze Giuridiche.



INDICE

Prof. Avv. GUGLIELMO CEVOLIN (Università di Udine) <i>Friulano e resiano avanti la Corte costituzionale e all'Unesco</i>	pagina	9
<b>PRIMA SESSIONE: LA CORTE COSTITUZIONALE SI PRONUNCIA SULLA LEGGE REGIONALE DI TUTELA DELLA LINGUA FRIULANA</b>		
<i>Profili normativi</i>		
Prof. LUDOVICO A. MAZZAROLI (Università di Udine) <i>L'art. 6. Cost. alla luce degli artt. 114 e 117 del «nuovo» Titolo V, Parte II, Cost. Sui concetti di «materie» e di «tutela delle minoranze linguistiche».</i>	pagina	13
<i>Profili giurisprudenziali</i>		
Prof. GIOVANNI POGGESCHI (Università di Lecce) <i>Brevi note sulle conseguenze della sentenza della Corte costituzionale n. 159 del 2009.</i>	pagina	22
Prof. GUGLIELMO CEVOLIN (Università di Udine) <i>Il giudice delle leggi interpreta restrittivamente il ruolo delle regioni nella tutela delle lingue minoritarie e indica la via per ottenere maggiori ambiti di tutela (Sent. C. Cost. n. 159 del 2009).</i>	pagina	25
<b>SECONDA SESSIONE: LA TUTELA DEL RESIANO</b>		
Prof. VINCENZO ORIOLES (Università di Udine) <i>La collocazione del resiano tra le lingue slave</i>	pagina	37
Prof. GUGLIELMO CEVOLIN (Università di Udine) <i>La tutela giuridica del resiano. Ordinamento internazionale e ordinamento interno.</i>	pagina	39
SERGIO CHINESE (Sindaco di Resia) <i>Non per «avversare» qualcuno ma per «affermare» la propria identità.</i>	pagina	49
ALBERTO SIEGA (Identità e tutela Val Resia) <i>Per la Val Resia</i>	pagina	51

GILBERTO BARBARINO (Identità e tutela Val Resia)  
*Lingua e storia della Val Resia.* pagina 53

**TERZA SESSIONE: MATERIALI DI DISCUSSIONE E DOCUMENTI**

*Il confronto delle opinioni*

PROF.SSA MARIA VITTORINA CEVOLIN (Historia Gruppo Studi Storici e Sociali)  
*Intervista sul tema "Identità e crisi economica" all' On. Edouard Ballaman*  
*(Presidente del Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).* pagina 59

*L'autonomia della Carnia*

DOTT.SSA DANIELA RADINA (Carnia in Movimento)  
*L'autonomia carnica nella storia.* pagina 63

*Documenti*

*Sentenza della Corte Costituzionale n. 159 del 2009.* pagina 68

# Friulano e resiano avanti la Corte costituzionale e all'Unesco

Prof. Avv. GUGLIELMO CEVOLIN  
(Università di Udine)

**N**el corso del 2009 si sono verificati due eventi molto importanti per la tutela dello straordinario plurilinguismo nel Friuli Venezia Giulia. La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune disposizioni della legge regionale sulla tutela della lingua friulana, mentre il resiano ha ottenuto dei riconoscimenti all'Unesco. La Provincia di Udine, il Gruppo Studi Storici e Sociali *Historia* di Pordenone e l'Associazione *Identità e tutela Val Resia* hanno voluto realizzare una tavola rotonda di studio su questi due temi.

Un primo ringraziamento deve essere rivolto al Presidente della Provincia on. **Pietro Fontanini** che è sempre in prima linea per approfondire e valorizzare i temi identitari. Devo poi ringraziare il Prof. **Ludovico A. Mazzaroli**, Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, per avermi consentito di inserire in questi atti il suo ottimo saggio, presentato in anteprima in una precedente tavola rotonda udinese di *Historia* e poi pubblicato sulla rivi-

sta *Le regioni* della casa editrice Il Mulino di Bologna, che ne ha consentito, come editore, la pubblicazione. Nella *prima sessione* degli atti i saggi del Prof. **Mazzaroli**, sotto il profilo dell'assetto normativo, e quelli dell'amico e collega Prof. **Giovanni Poggeschi** dell'Università di Lecce, insieme a quello del curatore di questi atti, sotto il profilo dell'approfondimento giurisprudenziale, contribuiscono ad affermare un più corretto rapporto – giuridicamente fondato – con la lingua friulana rispetto al dibattito giornalistico.

La *seconda sessione* si apre con la sintesi della relazione del Prof. **Vincenzo Orioles**, uno dei maggiori esperti di plurilinguismo europei, che colloca il resiano tra le lingue slave. L'intervento del curatore di questi atti cerca di mettere in collegamento il livello di tutela ottenuto in tempi piuttosto recenti da parte della minoranza slovena, a volte messi in discussione dalla riduzione dei finanziamenti, e i primi riconoscimenti del resiano dal punto di

vista giuridico. Si è voluto inserire poi l'opinione di una delle istituzioni coinvolte nel riconoscimento del resiano, il Sindaco di Resia **Sergio Chinese**. La dimensione giuridica trae argomenti per la tutela delle lingue minoritarie non solo da aspetti di carattere linguistico ma anche dalle decisioni di enti pubblici e locali, dal livello di autoconsapevolezza e di autoaffermazione delle comunità. Per questo motivo sono stati riportati anche gli interventi del Presidente di Identità e tutela Val Resia e dello

studioso resiano **Gilberto Barbarino**. Conclude gli atti la parte terza del volume, con l'intervista della **Prof.ssa Maria Vittorina Cevolin** del Gruppo Studi Storici e Sociali *Historia* al Presidente del Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia On. **Edouard Ballaman** e il saggio della studiosa **Daniela Radina** dell'associazione Carnia in movimento, guidata dall'amico Renato Garibaldi, discendente dell' 'Eroe dei due mondi' e tanto attento all'identità e all'autonomia della Carnia.

# La collocazione del resiano tra le lingue slave

(Sintesi della relazione)

Prof. VINCENZO ORIOLES  
(Università di Udine)

**L'**apporto del resiano e la sua identità linguistica sono un tema controverso e importante della riflessione linguistica collegata con l'attuazione della legge 482/1999 in materia di minoranze linguistiche.

Come è noto la legge enumera dodici gruppi e tra questi annovera anche le comunità slavofone dislocate ai confini nord orientali dell'Italia nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

In particolare per le minoranze che dispongano di un riferimento esterno al territorio italiano, ossia di una 'lingua tetto', si pone innanzitutto un problema di carattere generale concernente la volontà del legislatore: viene ammesso a tutela il tipo linguistico nella sua nella forma tendenzialmente standardizzata che assume nel paese di origine (il francese come è parlato nell'Ile de France, il tedesco in quanto Hochsprache, il neogreco quale è oggi parlato in Grecia, l'albanese di Alba-

nia, il catalano della Catalogna ecc.) ovvero la manifestazione concreta e tangibile della specificità linguistica e idiomatica quale si coglie nelle comunità linguistiche che formano oggetto del quadro normativo di tutela (e cioè le specifiche varietà di francese nella Valle d'Aosta, di tedesco regionale così come è corrente nell'Alto Adige e nelle isole germanofone dell'arco alpino, le parlate greche del Salento o del Reggino, l'arcipelago delle parlate arbëreshe, la peculiare varietà del catalano di Alghero ecc.)?

Non c'è una soluzione di ordine generale a questo interrogativo dal momento che va "misurata" la distanza interlinguistica, l'intercomprensione, l'esistenza di legami storici e tradizionali fra lingua tetto e parlata concretamente individuabile nell'area linguistica italiana. Per fare un esempio gli *arbëreshë* hanno da sempre coltivato un rapporto positivo con la terra di origine dei loro avi, le parlate francofone del-

la Valle d'Aosta sono così a stretto contatto con la Francia che è impossibile rescinderne il nesso. Ma in altri casi i legami sono allentati e non giustificano il mantenimento di tale nesso (è questa in particolare la condizione del grico nel Salento) E il resiano? Da una parte c'è una connessione genealogica proiettata sullo sfondo della storia con l'insieme delle lingue slave e con il tipo sloveno in particolare (su questa connessione si sono pronunciati in modo convergente i linguisti e in particolare gli slavisti), dall'altra c'è un delicato problema di discontinuità che nel tempo è maturato e di

percezione e autopercezione della comunità stessa.

La testualità della legge 482 non aiuta granché a dirimere la questione ove si pensi alla non felice formulazione dell'art. 2 che presenta una duplice modalità di evocazione delle parlate oggetto di tutela: un primo blocco di idiomi viene richiamato attraverso l'ambigua dizione di "popolazioni" (albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene, croate); un secondo gruppo di comunità sono individuate in quanto "parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo".